



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo consiliare provinciale del Partito Democratico del Trentino

Ill.mo Signor
Walter Kaswalder
Presidente del Consiglio provinciale
SEDE

Trento, 17 gennaio 2022

Interrogazione a risposta scritta n. 3381

Quale futuro per le ex caserme austro-ungariche alle Viotte del Bondone?

Il compendio immobiliare che ospita le ex caserme austro-ungariche alle Viotte versa ormai da anni in uno stato di quasi completo abbandono, al netto di alcuni recenti ma sporadici utilizzi. Su questo importante patrimonio immobiliare si discute da anni di possibili progetti di valorizzazione, rilancio e riconversione, ma nonostante numerose azioni volte a raggiungere tale scopo non si sono ottenuti risultati concreti. Però per storia, conformazione e localizzazione le ex caserme austro-ungariche delle Viotte rappresentano una risorsa importantissima, la cui valorizzazione potrebbe rappresentare un volano di sviluppo per tutto il Bondone e per il turismo sia invernale che non.

Il compendio immobiliare che ospita le ex caserme austro-ungariche alle Viotte è composto da due corpi di fabbrica, il primo composto da 5 edifici di cui tre allineati mentre gli altri due sono disposti parallelamente ai primi e separati dagli stessi da un piazzale sterrato, il secondo corpo si trova in una posizione leggermente più dislocata rispetto al primo, dove un tempo era localizzata la sede del corpo ufficiali dell'esercito austro – ungarico.

Fino al 2008 nelle ex caserme era ospitato il Centro di ecologia alpina dell'Istituto di San Michele all'Adige, poi trasferito a San Michele a/A. Nella stessa struttura venne poi organizzata l'accoglienza ai richiedenti asilo. Negli anni sono stati prodotti anche progetti per una riconversione a resort di lusso, rimasti su carta, e infine sono state utilizzate come alloggio d'emergenza. La proposta di un resort di lusso venne esplorata da Patrimonio del Trentino dopo la chiusura del Centro di ecologia alpina. L'idea era quella di pubblicare un bando rivolto ad investitori internazionali per creare un resort di lusso, ma il bando non fu mai pubblicato.

Ad un'interrogazione del Cons. Bombarda del 03 agosto 2006 in merito al presunto spostamento del Centro di Ecologia Alpina rispondeva l'Ass. Salvadori dicendo che "il trasferimento delle attività attualmente facenti capo al centro di ecologia alpina alla Fondazione Mach, previsto dalla legge 2 agosto 2005 n. 14, avverrà non prima della seconda metà del 2007. Fino ad oggi la situazione patrimoniale dei beni di proprietà o in uso al Cea e in particolare in riferimento ad un eventuale





CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo consiliare provinciale del Partito Democratico del Trentino

trasferimento della sede ubicata in località Viotte del Monte Bondone non è stata oggetto di alcune decisioni da parte della Giunta provinciale.”

Successivamente in un’interrogazione del 2010 il Cons. Panetta scriveva che “da tempo ormai l’ex complesso militare austroungarico situato in località Viotte del Monte Bondone sembra lasciato in uno stato di progressivo abbandono. I ruderi denunciano, non solo un elevato grado di incuria, ma anche – e forse soprattutto – la mancata definizione di un organico progetto di ristrutturazione e riuso del manufatto, peraltro dentro una più vasta debolezza progettuale complessiva dell’intera realtà delle Viotte. Certamente, una parte del vasto sistema di caserme venne adibita, nei decorsi anni, a sede del Centro di Ecologia Alpina, ma i restanti immobili sono stati avvolti da un progressivo, quanto apparentemente irreversibile, abbandono. Persa, come è ovvio, la sua originaria funzione di anello della più ampia catena di fortificazioni dell’imperial-regio esercito austroungarico a difesa della città di Trento, le caserme delle Viotte hanno subito nel tempo più di una destinazione d’uso, ma da anni ormai anche le residue attività civili che vi si esercitavano sono state trasferite altrove ed oggi siamo purtroppo costretti ad assistere al triste spettacolo di una lenta”autodemolizione” della struttura, peraltro massiccia, di quegli immobili. Negli anni i progetti di riuso si sono accavallati . Molte e disparate sono state – a quanto consta – le ipotesi. È adesso giunto però il tempo di decidere, ovvero di operare una scelta chiara e netta: il giudizio sulla permanenza di tali edifici è negativo? Vengano abbattuti. Oppure si ritiene di poterli riutilizzare con qualche modalità particolare? Lo si dica e si agisca di conseguenza, senza delegare ogni scelta allo scorrere dei mesi e degli anni.”

A questa rispondeva il Presidente Dellai dicendo che “La Provincia autonoma di Trento e il Comune di Trento sono entrambi proprietari dell’ex complesso militare austroungarico delle Viotte del Bondone; in particolare la Provincia autonoma di Trento delle strutture utilizzate per circa 20 anni dal Centro di ecologia alpina e il Comune di Trento degli edifici che ospitano le caserme. Considerato che il Centro di ecologia alpina si sta trasferendo presso la sede della Fondazione Mach e che il tetto e la struttura delle ex caserme è stato gravemente lesionato dalle abbondanti nevicate del 2009, Provincia e Comune di Trento hanno incaricato la società Patrimonio del Trentino di predisporre un piano di fattibilità per l’eventuale riutilizzo delle strutture. Allo stato attuale, la Patrimonio del Trentino sta elaborando tale piano di fattibilità.”

Nel 2013, con delibera del 25 maggio n. 960 la Provincia ha autorizzato Patrimonio del Trentino a sostenere con risorse proprie (300.000€), le spese di progettazione preliminare per il recupero dell’area.

In data 13 ottobre 2014 veniva depositata dal Cons. Borga una nuova interrogazione in cui si legge che “recentemente si è appreso che la Provincia è intenzionata a procedere anche al rilancio dell’area dell’ex caserma alle Viotte. Patrimonio del Trentino, che è proprietaria degli immobili, ha presentato il progetto ed è alla ricerca di finanziatori in grado di investire circa 36 milioni di euro per realizzare un complesso immobiliare, destinato ad articolarsi in un comparto termale e alberghiero, in un comparto residenziale ed in un comparto finalizzato alla promozione territoriale.”





CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo consiliare provinciale del Partito Democratico del Trentino

A questa dava risposta in data 9 febbraio 2015 l'Ass. Dallapiccola dicendo che "in merito al progetto di valorizzazione del compendio immobiliare delle ex caserme imperiali alle Viote, la recente variante al PRG adottata dal Comune di Garniga Terme prevede una divisione in tre lotti: strutture ricettive di residenza turistica-alberghiera nell'area delle caserme della Provincia (ex Centro di Ecologia Alpina), case e appartamenti per vacanza alle ex caserme del Comune di Trento e, infine, una destinazione sempre in ambito turistico per quanto riguarda la palazzina degli ufficiali. L'ipotesi progettuale studiata da Patrimonio del Trentino si concentra sull'area dell'ex Centro di ecologia alpina e prevede la realizzazione di un health resort attraverso la riqualificazione e conversione di alcune caserme e la realizzazione di nuovi volumi. La struttura realizzata avrà una vocazione turistica e si collocherà, quindi, nel mercato dell'hotellerie. L'offerta turistica individuata – health resort – si basa sullo studio delle tendenze del turismo per i prossimi 15-20 anni associato ad un'analisi dei punti di forza della località delle Viote sul Monte Bondone, con il chiaro obiettivo di individuare una proposta innovativa e complementare all'offerta turistica già esistente sul Monte Bondone. L'health resort si posizionerà come hotel "luxury" e andrà ad attrarre quell'importante segmento di turismo che associa alla vacanza un periodo di remise en forme, attraverso trattamenti volti al riequilibrio e rigenerazione delle forze in strutture di alto livello dotate di tutti i comfort e poste in contesti ambientali pregiati. L'ipotesi progettuale è stata elaborata con il supporto di professionisti di settore e approfondita anche attraverso un'indagine di mercato al fine verificarne la corrispondenza con le esigenze del mercato. Per la realizzazione dell'health resort è previsto un investimento di circa 36 milioni di euro di cui dovrà farsi carico l'operatore economico privato individuato mediante gara pubblica. Lo stesso operatore potrà eventualmente accedere ai contributi previsti per il settore di appartenenza dalla normativa vigente al momento di effettuazione dell'investimento."

Su una possibile competizione tra questo progetto e quello di rilancio delle terme di Garniga allora prospettato da Trento Facility Spa, l'Ass. Dallapiccola diceva che "da quanto sopra descritto, si può desumere che l'health resort non si pone come proposta turistica in competizione né con le strutture esistenti, in quanto va a interessare un target differente da quello tradizionale del Monte Bondone, né con il centro termale di Garniga in quanto quest'ultimo rimane nel circuito dei centri termali della provincia con una proposta principalmente terapeutica. Non sono escluse, invece, potenziali sinergie con lo stesso centro termale di Garniga Terme."

Ad una nuova interrogazione del Cons. Cia del 2015 sui costi di manutenzione e sul futuro delle ex Caserme rispondeva in data 12 febbraio 2016 il Presidente Rossi, elencando i costi della manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura e dicendo che "il Centro di ecologia Alpina è stato soppresso il 1° gennaio 2008 (delibera Giunta provinciale n. 3147 di data 28 dicembre 2007). Da allora e fino alla fine del 2012 l'immobile è stato nella disponibilità della Fondazione Mach che lo ha poi restituito alla Provincia autonoma di Trento a partire dal mese di gennaio 2013." E che "con verbale di consegna di data 1 luglio 2015 parte del complesso denominato "Ex Centro di Ecologia alpina" è stato consegnato al Servizio Politiche sociali che lo ha dato in concessione a titolo gratuito all'Associazione Provinciale per i Minori Onlus di Trento, per il periodo dal 1° luglio 2015 al 9 settembre 2015. Successivamente a tale data il complesso è stato messo a disposizione per accogliere profughi.





CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo consiliare provinciale del Partito Democratico del Trentino

Alla domanda se risultino progetti riguardanti il recupero di tale complesso depositati presso Trentino Sviluppo ed eventualmente quali il Pres. Rossi rispondeva dicendo che “non si è a conoscenza della esistenza di tali tipi di progetti.”

Attualmente tutte le caserme delle Viotte sono di proprietà della Provincia. Anche quelle che erano del Comune di Trento sono state cedute a piazza Dante tra il 2013 e il 2014. Di recente il Presidente della Pro Loco del Monte Bondone ha dichiarato che le ex caserme “sono state aperte per circa 15 anni come Centro di ecologia alpina, un prestigioso apporto alla comunità scientifica e alla località stessa con le sue ricerche sull’ambiente. Poi tutto è stato dimenticato dopo il trasferimento del Centro nel 2008 alla casa madre, la Fondazione Mach a San Michele all’Adige. Sono state riattivate nel 2015 per due mesi tramite il Servizio politiche sociali per poi essere messe a disposizione per l’accoglienza dei richiedenti asilo e richiuse nella primavera 2019.” Aggiungendo che il compendio è strategico e andrebbe riqualificato, “magari attraverso un concorso di idee”, perché è “fondamentale evitare che questi edifici crollino definitivamente per l’incuria, come già accaduto ai vicini alloggi della truppa.”

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta provinciale per sapere

1. se ci sono novità sul compendio delle ex caserme rispetto a quanto su descritto;
2. se ha mai discusso di questo tema con il Comune di Trento;
3. se ha mai discusso di questo tema con Trentino Sviluppo e Patrimonio del Trentino;
4. se ha fatto qualcosa negli ultimi anni per il recupero e il rilancio del compendio e se sì, cosa;
5. se no, se ha interesse e intenzione di promuovere qualche azione finalizzata al recupero del compendio;
6. in tal caso, quale destinazione immagina per le ex caserme delle Viotte

A norma di regolamento si chiede risposta scritta.

cons. Alessio Manica

